SNAP
Sindacato Nazionale Appartenenti Polizia
La Nostra Professionalità a Tutela della Libertà

Segreteria Nazionale

Prot. n° 44/SG/2023 Roma, 24 novembre 2023

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dr.ssa Giorgia Meloni
Piazza Colonna, 370 - R o m a -
Pec: presidente@pec.governo.it

Al Ministro dell'Interno
Prefetto Matteo Piantedosi
Piazza del Viminale, 1 - R o m a -
Pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it

Al Presidente della Camera dei Deputati
Dr. Lorenzo Fontana
Piazza di Montecitorio, 1 -R o m a -
Pec: camera_protcentrale@certcamera.it

Al Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prefetto Vittorio Pisani - R o m a -
Pec: dipps002.0000@pecps.interno.it

Al Presidente del Senato della Repubblica
Dr. Ignazio La Russa
Piazza Madama, 11 -R o m a -
Pec: segreteriagabinettopresidente@pec.senato.it

Al Ministero dell'Interno
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Vice Prefetto Maria De Bartolomeis - R o m a -
Pec: dipps001.1000@pecps.interno.it

Alla c.a. attenzione gli organi di diffusione di massa

OGGETTO: Disegno di Legge per l'innalzamento del tempo minimo di permanenza nella sede di prima assegnazione degli Agenti in prova, dei Vice Ispettori in prova e dei Commissari Capo.

- Richiesta di intervento urgentissimo -

Nel pomeriggio del 16 novembre 2023, a Palazzo Chigi, alle ore 15.24, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni, si è riunito il Consiglio dei Ministri n°59 a cui hanno preso parte il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, le OO.SS. e i COCER del Comparto Sicurezza – Difesa e del Soccorso Pubblico.

Durante detto Consiglio si è approvato, tra gli altri, il disegno di Legge che prevede letteralmente:

<< Si innalza il tempo minimo di permanenza nella sede di prima assegnazione degli Agenti in prova, dei Vice Ispettori in prova e dei Commissari Capo, che passa da due a quattro anni in caso di sede ordinaria e da uno a due anni nel caso di sede disagiata>>.

Rispetto alla citata previsione normativa, **questa Organizzazione Sindacale non può che rappresentare la propria netta contrarietà!** Siamo contrari perché, la modifica dell'attuale assetto normativo della mobilità a domanda del personale della Polizia di Stato, risulta oltremodo gravosa sia dal punto di vista familiare, sociale ed economico per i colleghi e sia per le peculiari esigenze dell'Amministrazione. Si perché, un raddoppio del periodo minimo di permanenza in

sede, finirebbe per immobilizzare la stessa Polizia dalla possibilità di effettuare la mobilità del citato personale, specie in previsione del Giubileo del 2025.

Si dovrebbe fare tesoro del recente passato, difatti **nel 2015** per le esigenze connesse alla gestione del Giubileo straordinario della Misericordia **venne appositamente prevista una norma di carattere opposto,** a quella oggetto della presente trattazione, che **eliminò temporaneamente per la Capitale i limiti previsti per la mobilità a domanda del ruolo Agenti ed Assistenti.**

Nel anno 2017, con la promulgazione della **Legge 27 dicembre 2017, n. 205**, venne disposta la modifica dell'art. 55 D.P.R. 24 aprile 1982, **dimezzando i tempi di permanenza in sede agli attuali due anni per le sedi ordinarie ed un anno per le sedi disagiate.**

Riteniamo anacronistico ed infruttuoso il ripristino di una mobilità che preveda la permanenza di quattro anni nelle sedi ordinarie e due nelle sedi disagiate; se così fosse non riusciamo a comprendere le ragioni per le quali sia stato prima previsto il dimezzamento di detti periodi ed ora il raddoppio degli stessi…abbiamo sbagliato all'epoca o stiamo sbagliando adesso ?!? Sicuramente appare sbagliato negare, per legge, ai lavoratori della Polizia di Stato di prima assegnazione la facoltà di mutare la propria sede di servizio. Va evidenziato che, seppur un dipendente presenti una domanda di trasferimento, nei tempi dettati dalla norma, non è assolutamente detto che successivamente si concretizzi nell'immediato. Si pensi alle **province del sud Italia**, tipo Lecce, Brindisi, Taranto, ove i **tempi per ottenere un cambio di sede, nel ruolo Agenti – Assistenti, si aggira intorno ai 15-20 anni dopo la presentazione dell'istanza medesima**.

La tematica della mobilità del personale richiede necessariamente un confronto con le organizzazioni sindacali per contemperare le esigenze del personale con quelle dell'Amministrazione.

Prevedere irragionevolmente il blocco della mobilità degli Agenti in prova, Vice Ispettori in prova e Commissari Capo, per almeno quattro anni (due anni se trattasi di sede disagiata), avrà inevitabili ripercussioni negative sulle aspettative del personale nonché, come già esplicitato, sulla stessa Polizia di Stato.

Per questa Organizzazione Sindacale è necessario intervenire con ogni sollecitudine nell'iter parlamentare del disegno di legge "*Misure in materia di valorizzazione della specificità del Comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico e di funzionalità dell'Amministrazione civile dell'interno*" **cancellando la modifica dei tempi di permanenza in sede**.

Nella denegata ipotesi che il nostro appello resti inascoltato, riteniamo imprescindibile che, **eventuali nuove disposizioni sul tema, non debbano in nessun modo riguardare coloro i quali stanno attualmente svolgendo un corso di formazione per Agente in prova, Vice Ispettore in prova o Commissario Capo, nonché il personale già effettivo.**

Confidando nella Vostra sensibilità verso le tematiche trattate, che coinvolgono la Polizia di Stato, la vita privata e quella lavorativa dei poliziotti, rimaniamo in attesa di cortese riscontro, cogliendo l'occasione per porgere distinti saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Originale firmato agli atti

RECAPITO MAIL CERTIFICATA: snap@pecaruba.it
RECAPITO MAIL: snap.nazionale@gmail.com
SEDE LEGALE: via Giuseppe Gioachino Belli n°39, 00193 Roma
RECAPITO TELEFONICO: +39 339 4830512